

La Lombardia dei piccoli Sotto ogni campanile un mondo da scoprire

Uno studio sulle realtà produttive pieno di sorprese

PAESE CHE VAL, impresa che trovi. Nell'Italia degli ottomila comuni, ogni campanile ha la sua specificità. Considerando alcune specificità dell'imprenditoria nei Comuni italiani con almeno cento attività economiche, emerge che Gizzeria, in provincia di Catanzaro, è il borgo commerciale per eccellenza con il 55,8% di tutte le imprese attive nel commercio al dettaglio. Al contrario, gli abitanti di Montecalvo Versiggia, nel Pavese, non hanno neppure un negozietto in paese (su 114 imprese, nessuna è nel commercio al dettaglio). Guardando alle specificità produttive, si va da paesini come Nanno, in Trentino, in testa alla classifica per numero di imprese agricole (86,1% del totale) a comuni senza neanche un ettaro di area coltivata, come Orio al Serio nella Bergamasca, noto per il suo aeroporto internazionale (su 182 imprese attive,

nessuna è agricola). E poi ci sono i comuni a vocazione manifatturiera, primo fra tutti Premana nel Lecchese, conosciuto per la lavorazione di forbici e coltelli (più della metà delle imprese è attiva nel manifatturiero), seguito, a breve distanza, dal "paese dei rubinetti" San Maurizio d'Opaglio nel Novarese (40,3% di imprese nel settore). Sul fronte dell'età anagrafica, se Roccaverano nell'Astigiano "non è un paese per giovani" (su 109 imprese, neanche una è guidata da un under 35), il paesino di Gairo in Sardegna è il comune italiano con il tasso di imprenditorialità giovanile più alto (29,1% del totale). Il comune meno "rosa" d'Italia è Sporminore in Trentino, con solo 8 imprese femminili su 109 attività. È quanto emerge da uno studio della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese.

**DALLA VALVARRONE
ESPORTATE IN 42 PAESI**

E Premana «firma» tutte le forbici italiane

di **STEFANO CASSINELLI**

— **PREMANA** *Raccolto* —

UN PAESE di montagna, a mille metri di quota, su un boscoso pendio ai cui piedi scorre il torrente Varrone. Il centro storico sembra sospeso nel tempo, conserva ancora una struttura medievale con strette vie e case addossate le une alle altre. E nel tempo è rimasta una produzione che ha garantito la sopravvivenza alle famiglie di questo angolo dell'alta Valvarrone dove la presenza di miniere di ferro ha fatto di Premana per secoli un importante centro economico di rifornimento di attrezzi da guerra, non semplicissimo da raggiungere, eppure capace di essere addirittura leader mondiale nella produzione di lame e forbici.

Il 95% delle forbici prodotte in Italia è fatto a Premana e l'anno scorso ha esportato in 42 paesi al mondo l'84% del fatturato che è superiore a 30 milioni di euro. Premana produce mediamente 13 milioni di pezzi tra forbici e coltelli con il lavoro di 350 artigiani. Il consorzio Premax raggruppa 39 aziende, un'altra ventina è in fase di ingresso.

LA LUNGA esperienza, l'alta specializzazione del personale, la ricerca continua dei migliori materiali, abbinate alla produzione in loco di macchinari progettati per la fabbricazione di articoli da taglio, permettono di offrire una gamma vastissima di prodotti con un elevato livello qualitativo.



LEADER
Premana produce in media 13 milioni di pezzi tra forbici e coltelli con il lavoro di 350 artigiani

CONTROLLI accurati effettuati durante la produzione e test finali realizzati da personale altamente qualificato, garantiscono un prodotto eccellente. «Siamo una realtà unica - spiega il direttore del Consorzio Giovanni Gianola - come unica è Premana. Se non ci fosse questa peculiarità sarebbe un paese di montagna senza una eco-

mune. Ci sono nuove linee ogni anno con design ergonomici, colorazioni uniche e qualità indiscussa, oltre all'innovazione come la prima forbice senza vite grazie all'utilizzo di un brevetto Premax con ring lock system. Innovazione e qualità alta ci permettono di distinguerci rispetto a prezzi e qualità bassa dei concorrenti internazionali».

GIOVANNI GIANOLA

Pakistan e Cina sono i principali concorrenti: si contrastano con brevetti innovazione, stile italiano e qualità degli acciai

nomia di riferimento e se non ci fosse questa produzione sarebbe uno dei tanti paesi in via spopolamento sulle montagne.

I PRINCIPALI concorrenti di Premana sono Pakistan e Cina, avversari difficili che evengono contrastati - spiega Gianola - con una forte politica di innovazione, brevetti, qualità degli acciai e soprattutto idee di concetto e stile italiano messi in un oggetto di uso co-



VERTICE Giovanni Gianola, direttore del consorzio Premax